



COMUNE DI DORGALI
PROVINCIA DI NUORO

REGOLAMENTO
DEL
MUSEO ARCHEOLOGICO DI DORGALI

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30.09.2014

Indice

Articolo 1 Istituzione e logo	Pag. 3
Articolo 2 Sede	Pag. 3
Articolo 3 Organismo	Pag. 4
Articolo 4 Titolarità	Pag. 4
Articolo 5 Finalità	Pag. 4
Articolo 6 Patrimonio	Pag. 5
Articolo 7 Missione del Museo	Pag. 6
Articolo 8 Controllo del Museo	Pag. 8
Articolo 9 Organismi di governo	Pag. 9
Articolo 10 Compiti del Direttore	Pag. 9
Articolo 11 Compiti del Curatore/Conservatore	Pag. 10
Articolo 12 Composizione e compiti del Comitato Scientifico	Pag. 11
Articolo 13 Organizzazione	Pag. 12
Articolo 14 Assetto finanziario e ordinamento contabile	Pag. 13
Articolo 15 Laboratorio	Pag. 14
Articolo 16 Rapporti con il territorio	Pag. 14

Articolo 1

Istituzione e logo

L'istituzione del Museo Archeologico di Dorgali (di seguito: Museo) risale al 1980 in seguito alle Deliberazioni della Giunta Comunale n. 2 dell'11 gennaio e n. 31 del 28 gennaio dello stesso anno, con le quali, grazie a un finanziamento regionale disposto dall'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport (nota 6187 del 6 luglio 1979), si è dato avvio al primo allestimento del Museo. Nel 1988 il Museo è stato trasferito nella sede attuale con fondi ex L.R. 7/2/58, n. 1. Dal 1980 al 1995 il Museo è stato gestito direttamente dal Comune di Dorgali con personale assunto tramite apposita convenzione o selezione pubblica. Dal dicembre del 1995 fino al dicembre del 2001 la gestione del Museo e dei siti archeologici di Serra Orrios e Tiscali è stata affidata alla Coop. Ghivine del G.R.A. di Dorgali con finanziamento ex art. 38 della L.R. 28/84; la stessa cooperativa ha garantito il servizio fino al febbraio 2002. Dal marzo del 2002 il Comune di Dorgali coordina un progetto integrato di gestione del Museo e dei siti archeologici di Nuraghe Mannu, Nuraghe Arvu, Serra Orrios e Tiscali avvalendosi del finanziamento di cui all'art. 38 della L.R. 4/2000; il servizio di gestione è stato affidato, tramite asta pubblica tenutasi il 22 e 24 gennaio 2002, alla Coop. Ghivine del G.R.A.

Il Museo ha il seguente logo:



Articolo 2

Sede

Il Museo ha sede in Via Lamarmora s.n.c. presso l'edificio delle Scuole Elementari, di proprietà del Comune. Successivamente potrà essere ubicato in altri locali sempre di proprietà del Comune di Dorgali.

Articolo 3

Organismo

Il Museo, organismo permanente, senza fini di lucro, costituisce un'articolazione organizzativa all'interno del Comune di Dorgali.

Articolo 4

Titolarità

La titolarità giuridica del Museo appartiene al Comune di Dorgali.

Articolo 5

Finalità

Il Museo è una istituzione permanente, aperta al pubblico, che acquisisce, raccoglie, conserva, ordina, espone beni culturali, salvaguardando e portando a conoscenza dei cittadini testimonianze delle culture materiali e immateriali, a fini di studio, di educazione e di diletto. In particolare il Museo ha le seguenti finalità:

- custodire i reperti archeologici provenienti da scavi regolari, da raccolte di superficie, ritrovamenti fortuiti e donazioni private;
- esporre una selezione di reperti archeologici afferenti alla cultura materiale dei vari contesti cronologici e culturali, collocati all'interno di un percorso didattico illustrato;
- catalogare e inventariare i reperti archeologici destinati alla conservazione, all'esposizione o a eventuali pubblicazioni;
- operare come centro di ricerca per lo studio diacronico della cultura materiale, dei monumenti e, in generale, delle testimonianze archeologiche del territorio di Dorgali e delle regioni contermini della Barbagia;
- programmare e sostenere le indagini di archeologia subacquea nella costa centro-orientale della Sardegna e, segnatamente, nel Golfo di Orosei;
- sostenere le ricerche etnoarcheologiche, lo studio delle società e delle strutture tradizionali;
- utilizzare, d'intesa con gli uffici tecnici del Comune, gli strumenti dell'archeologia preventiva per valorizzare e tutelare i siti già noti o venuti in luce casualmente in seguito a scavi edili, lavori agricoli etc.;
- valorizzare il legame tra Museo e aree archeologiche non musealizzate, per la salvaguardia di tutto il patrimonio museale e per promuovere l'intero territorio come metà di un turismo non stagionale;
- attivare rapporti con l'imprenditoria e con le entità economiche locali allo scopo di creare un'offerta coordinata di servizi aggiuntivi, dalla ristorazione ai gadget, ai prodotti editoriali etc.;
- elaborare e mettere in atto strategie coordinate di valorizzazione, di promozione e di informazione-promozione verso il pubblico e di supporto all'attività amministrativa e di gestione;
- preservare la memoria storica della comunità;

- sensibilizzare la comunità sull'importanza del patrimonio archeologico;
- migliorare e sostenere la professionalità degli operatori;
- creare opportunità di formazione e di lavoro per studenti e giovani laureati.

Articolo 6

Patrimonio

Il patrimonio del Museo è costituito da beni di proprietà del Comune o affidati all'Amministrazione Comunale o da beni di proprietà statale e da quanto è stato o verrà donato da privati cittadini o da altri soggetti pubblici o privati. Nello specifico il patrimonio museale comprende:

- materiali recuperati nel corso di scavi archeologici effettuati nei seguenti siti:
 - domus di Marras
 - grotta del Bue Marino
 - grotta di Ispinigoli
 - insediamento di Nuraghe Mannu
 - insediamento di Tiscali
 - tomba di giganti di Thomes
 - villaggio di Serra Orrios
- reperti di varie epoche recuperati dal Gruppo Grotte Nuorese e dal Gruppo Grotte Dorgali all'interno di numerose grotte localizzate nel territorio di Dorgali;
- materiali donati da collezionisti privati:
 - collezione Domenico Lovisato;
 - collezione Francesco Pisanu;
 - collezione Giovanni Sale;
 - collezione Francesco Sale;
- materiali acquistati da collezionisti privati, tra cui la collezione numismatica costituita da 1159 monete risalenti all'epoca punica e romana, acquistata dal Comune di Dorgali con Deliberazione della Giunta Comunale n. 163 del 4 maggio 2001, e il disco di bronzo con iscrizione menzionante il prefetto dei vigili EGNATULEIUS ANASTASIUS, acquistato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 244 del 24 novembre 2008;
- materiali recuperati, fortuitamente o attraverso ricognizioni di superficie, dai numerosi siti del dorgalese;
- lasciti e donazioni di privati cittadini, accettate dal Direttore del Museo.

Costituiscono parte integrante del patrimonio museale i siti archeologici censiti nel territorio di Dorgali, verso i quali il Museo assume l'onere di fungere da polo di valorizzazione e conoscenza.

Il patrimonio, nonché le rendite che ne derivino, sono vincolati al perseguimento delle finalità statutarie. La stima dei conferimenti avviene, qualora ne ricorrano le condizioni, a norma dell'art. 2343 del codice civile.

I beni del Museo devono essere elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

a) per i beni immobili:

- luogo, denominazione e qualità;
- dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;
- titolo di provenienza;
- dati relativi al valore e alla destinazione dei beni;

b) per i beni durevoli:

- luogo in cui il bene è collocato;
- denominazione e descrizione del bene;
- prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il Direttore del Museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del Museo.

In caso di chiusura permanente del Museo, acquisisce la titolarità del patrimonio museale il Comune di Dorgali, che deve garantirne un'adeguata conservazione e una pertinente destinazione, nel rispetto delle scelte che hanno ispirato la costituzione del Museo.

Articolo 7

Missione del Museo

Il Museo ha la missione di custodire, valorizzare e promuovere lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale di Dorgali e del suo territorio.

A questo scopo il Museo si propone di:

- conservare le proprie collezioni e incrementarle attraverso acquisizioni, scambi temporanei, donazioni e lasciti;
- promuovere attività di studio sulla storia e le culture materiali delle diverse epoche, finalizzate ad accrescere una migliore diffusione e divulgazione della conoscenza dei reperti di proprietà del Museo;
- assicurare le attività di gestione, valorizzazione e promozione, incrementando nel territorio i servizi al pubblico e migliorandone la qualità;
- garantire una chiara ed agevole comunicazione dei contenuti del Museo, articolata in relazione ai diversi target di visitatori;

- realizzare attività rivolte al mondo della scuola per favorire la conoscenza e la comprensione dei monumenti, della cultura materiale e immateriale, dei modi di vita e delle abitudini quotidiane dell'uomo nel corso della sua storia, dalla preistoria all'età moderna e contemporanea;
- organizzare mostre, eventi culturali e convegni, iniziative editoriali, ricerche, pubblicazioni, attività didattiche e divulgative, in collaborazione con soggetti economici e con enti ed istituzioni, anche internazionali, ed organi competenti per il turismo e, in particolare, con la Regione Autonoma della Sardegna;
- curare forme di collaborazione e scambio con musei, università, enti, istituti ed associazioni sia pubblici sia privati;
- collaborare attivamente alle iniziative di promozione del territorio e costituire un canale di accesso alla conoscenza per tutte le organizzazioni economiche e sociali di valenza turistico culturale;
- avvalersi per tutti gli aspetti della sua attività di adeguate figure professionali, anche sulla base di apposite convenzioni e/o assunzioni.

In particolare il Museo, per il conseguimento dei propri obiettivi, di cui all'art. 5, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, la Soprintendenza Archeologica e altri Enti, si propone di:

- a) promuovere e sostenere il censimento dei siti del territorio di Dorgali;
- b) organizzare nel territorio di Dorgali ricognizioni di superficie finalizzate all'individuazione di nuovi siti e alla ricostruzione storica dei paesaggi;
- c) collaborare con gli uffici tecnici del Comune per la pianificazione territoriale e la salvaguardia dei siti archeologici distribuiti nel comprensorio comunale;
- d) promuovere e sostenere interventi di archeologia preventiva e scavi archeologici di siti di particolare interesse;
- e) custodire i reperti provenienti da scavi o raccolte di superficie effettuati nel territorio di Dorgali;
- f) recuperare e custodire i reperti messi in luce fortuitamente nel corso di lavori agricoli, scavi di fondazioni, sterri etc.
- g) curare lo studio e il restauro di emergenza dei reperti archeologici provenienti dalle raccolte di superficie o dagli scavi;
- h) predisporre la creazione di archivi informatizzati (schede, foto, grafici) e l'organizzazione di piattaforme GIS per gli scavi e l'indagine territoriale;
- i) promuovere un collegamento con il territorio e con le altre istituzioni museali locali;
- j) organizzare periodicamente nella sede del Museo, o in altro luogo da stabilirsi volta per volta,

convegni, mostre, dibattiti e ogni altra forma di manifestazione culturale su tematiche inerenti la natura delle collezioni, la Barbagia (Supramonte, Massiccio del Gennargentu e altopiani limitrofi) e, nello specifico, il territorio di Dorgali:

- in età preistorica e protostorica: strutture, cultura materiale, organizzazione del territorio, confronti insulari ed extrainsulari etc.;
 - in età romana: forme, modi e tempi della romanizzazione, tipologie e strutture insediative, cultura materiale, confronti insulari ed extrainsulari etc.;
 - dall'età tardo antica all'età medioevale: strutture e cultura materiale, confronti insulari ed extrainsulari etc.;
 - dal periodo post-medievale al XX secolo: strutture e cultura materiale etc.
- k) organizzare, anche in collaborazione con enti pubblici e/o privati (nazionali e internazionali), iniziative aventi ad oggetto manifestazioni culturali di studio e di ricerca inerenti le tematiche archeologiche d'interesse del Museo;
- l) collaborare con soggetti pubblici e/o privati a progetti di valorizzazione dei siti archeologici del territorio di Dorgali ivi compresa la gestione degli stessi;
- m) collaborare con soggetti pubblici e/o privati a progetti di pubblicazione di atti di convegni, di libri, di studi e di ricerche aventi ad oggetto materie inerenti gli interessi del Museo;
- n) favorire e coordinare lo scambio di iniziative scientifiche atte a promuovere forme di collaborazione fra gli organismi che si occupano dei temi di interesse del Museo;
- o) partecipare ai progetti di studio riguardanti l'indagine storica e archeologica dell'Europa occidentale e del Mediterraneo antico.

Articolo 8

Controllo del Museo

Il Museo è sottoposto a vigilanza da parte della Regione Autonoma della Sardegna, che sulla base di norme e di atti di indirizzo ne valuta l'operato, verificandone il rispetto dei requisiti minimi delle dotazioni e del servizio, e definisce il programma di interventi da realizzare attraverso il sistema museale regionale.

Il Museo è controllato dalla Giunta Comunale, d'intesa con il Direttore del Museo, che approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il Museo costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Articolo 9

Organismi di governo

Sono organi del Museo:

- il Direttore;
- il Curatore/Conservatore;
- il Comitato Scientifico.

Tutte le cariche degli organi, ad eccezione del Direttore e del Curatore/Conservatore, sono a titolo gratuito. Il Direttore e il Curatore/Conservatore possono essere assunti, secondo quanto suggerito dalla Carta Nazionale delle Professioni Museali (2006), con incarichi a tempo indeterminato o della durata tale da permettere il compimento dei programmi pluriennali stabiliti.

Articolo 10

Compiti del Direttore

Il Direttore del Museo è nominato con procedura selettiva, sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del Museo.

Il Direttore è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del Museo, nel rispetto degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale. È responsabile della gestione del Museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico.

È il responsabile ultimo dell'insieme dei processi gestionali. È garante dell'attività del Museo nei confronti dell'Amministrazione, della comunità scientifica e dei cittadini. In particolare:

- è responsabile delle risorse assegnate, della programmazione economica e dell'attuazione del progetto istituzionale, dei programmi annuali e pluriennali di sviluppo, della loro gestione, monitoraggio, valutazione con riferimento:
 - alla gestione e cura delle collezioni;
 - alla ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale, procedendo, laddove occorra, ad accordi con istituzioni pubbliche e private;
 - all'ordinamento e alla presentazione del patrimonio del Museo, nonché dei relativi criteri espositivi;
 - ai rapporti del Museo con il pubblico e ai relativi servizi;
 - all'organizzazione e gestione delle risorse umane, tecniche e strumentali, della formazione e dell'aggiornamento del personale;
 - alle strutture, alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - alla sicurezza del patrimonio del Museo.

- è consegnatario delle collezioni del Museo, ne ha la responsabilità nei confronti del Comune, ne risponde agli organi di controllo e di tutela competenti;
- esprime il parere su eventuali nuove acquisizioni di beni al patrimonio del Museo;
- esprime il parere sul prestito di beni del Museo presso altre strutture e sovrintende alle relative procedure;
- esprime il parere e sovrintende alla realizzazione di mostre tematiche temporanee;
- sovrintende alla realizzazione delle iniziative didattiche, educative e culturali in genere, intervenendo al fine di assicurarne il regolare svolgimento;
- partecipa, in collegamento con gli organi competenti, alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio di Dorgali;
- rappresenta il Museo verso l'esterno e ne promuove l'immagine pubblica;
- contribuisce alla definizione della missione del Museo, all'elaborazione dello statuto, dei regolamenti e del progetto istituzionale, alla definizione degli obiettivi e degli indirizzi programmatici, all'elaborazione dei programmi pluriennali e annuali, valutandone la fattibilità economica;
- organizza, regola e controlla i servizi erogati al pubblico, ivi comprese le iniziative di informazione, pubblicizzazione e promozione ad esso rivolte;
- sviluppa il servizio in sintonia con le esigenze del pubblico e con gli obiettivi dell'Amministrazione.

Il Direttore partecipa alle riunioni dei direttori di Museo che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo, e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Articolo 11

Compiti del Curatore/Conservatore

Il Conservatore/Curatore è responsabile della conservazione, della sicurezza, della gestione e della valorizzazione delle collezioni a lui affidate. È responsabile, in concorso con il Direttore, dell'identità e della missione del Museo.

In particolare

- programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali e ne garantisce la pubblica fruizione;
- predispone i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro;

- partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni;
- contribuisce a elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte;
- conduce e coordina attività di ricerca scientifica;
- svolge attività di studio, consulenza ed elaborazione;
- collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica;
- progetta e coordina attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del Museo;
- verifica e controlla i progetti d'allestimento delle mostre temporanee;
- cura i cataloghi e le pubblicazioni relativi alle esposizioni da lui progettate e contribuisce alle pubblicazioni correlate alla comunicazione, promozione e pubblicizzazione dell'evento di cui è responsabile;
- collabora alla progettazione delle attività didattiche e educative e degli eventi collaterali connessi alle esposizioni;
- contribuisce all'attivazione di network per la coproduzione degli eventi espositivi;
- partecipa alle strategie di valorizzazione del Museo.

Articolo 12

Composizione e compiti del comitato scientifico

Il Comitato Scientifico, organo consultivo del Museo, è nominato dalla Giunta Comunale, su proposta del Direttore del Museo, ed è composto da tre membri scelti per competenza professionale e scientifica, oltre che dal Direttore. Sono membri di diritto del Comitato scientifico il Sindaco e l'Assessore alla Cultura.

I membri del Comitato Scientifico durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

L'attività del Comitato Scientifico è coordinata dal Direttore del Museo.

Al Comitato scientifico spetta:

- a. individuare gli indirizzi generali dell'attività scientifica del Museo;
- b. proporre all'Amministrazione Comunale i programmi annuali e pluriennali di attività del Museo;
- c. esprimere pareri e proposte sulle acquisizioni ai fini dell'incremento delle collezioni del Museo.

Articolo 13

Organizzazione

L'organizzazione del Museo prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- direzione;
- conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
- servizi educativi e didattici;
- sorveglianza, custodia e accoglienza;
- funzioni amministrative.

Al Museo è garantita una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, grazie a soggetti esterni, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

Le figure professionali attive presso il Museo sono le seguenti:

- il Direttore;
- il Conservatore/Curatore;
- l'Addetto ai servizi di custodia e sorveglianza;
- il Responsabile dei servizi educativi;
- il Responsabile delle strutture, dell'impiantistica e della sicurezza.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge, agli standard museali, alla Carta Nazionale delle Professioni Museali e ai profili specifici prescritti dalla Regione Autonoma della Sardegna. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno. In ogni caso, e compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno del Museo, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale. Per svolgere compiutamente le sue funzioni il Museo può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei. Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria

preparazione; il Comune provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Articolo 14

Assetto finanziario e ordinamento contabile

La gestione amministrativa del Museo farà capo al personale amministrativo del Comune di Dorgali.

Le entrate del Museo sono costituite:

- dalle tariffe d'ingresso e dai proventi delle attività del Museo;
- da contributi statali e regionali;
- dal contributo annuo determinato dalla Giunta Comunale;
- da sponsorizzazioni;
- da entrate derivanti da eventuali lasciti e donazioni;
- da proventi finalizzati a realizzare le finalità statutarie del Museo accettate dalla Giunta Comunale.

L'attività del Museo è definita sulla base dei documenti di programmazione del Comune, approvati dalla Giunta Comunale su proposta del Direttore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate al Museo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico. Il bilancio del Comune individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività del Museo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal Direttore, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema. Le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare da parte del Museo sono presentate dal Sindaco all'interno del programma di mandato, sentita la Giunta, al Consiglio Comunale che partecipa alla loro definizione ed al loro adeguamento nell'ambito delle sue funzioni di organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Città.

In attuazione alle linee strategiche di mandato, nella Relazione previsionale e programmatica vengono definiti gli indirizzi generali per il triennio, con particolare riferimento al primo esercizio; nel Piano Esecutivo di Gestione sono specificate annualmente le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché gli obiettivi specifici da raggiungere.

Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento. Sono previste relazioni periodiche agli organi di

governo, al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e la continua ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo.

Sono adottate tutte le opportune tecniche di pianificazione e di controllo, con utilizzo di appositi indicatori di qualità. Il Comune provvede ad una corretta informazione sulle politiche attuate e sulla ricaduta sociale di tali politiche.

Articolo 15

Laboratorio

Il Museo per attuare le finalità di cui agli artt. 5 e 7 del presente statuto, è dotato di un laboratorio, coordinato dal Direttore, destinato alla custodia e al restauro dei materiali archeologici recuperati nel corso di regolari scavi archeologici, raccolti nel corso di ricognizioni di superficie o provenienti da recuperi fortuiti; le strutture del laboratorio sono finalizzate allo studio dei reperti e all'esame del record archeologico.

Articolo 16

Rapporti con il territorio

Il Museo attraverso il Direttore si relaziona con gli operatori economici e sociali, con le istituzioni scolastiche, con i soggetti pubblici e privati che partecipano alla creazione dell'offerta turistica, in modo da definire un'offerta culturale coordinata con i piani provinciali e regionali di valorizzazione del territorio. In particolare:

- il Museo promuove presso il proprio pubblico gli altri musei e i siti archeologici del territorio dorgalese e regionale tramite la diffusione di materiale promozionale e informativo e la commercializzazione, nei propri punti di distribuzione, di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- il Museo promuove, in un rapporto di promozione reciproca, le aziende artigiane, le aziende biologiche e le produzioni tipiche presenti nel territorio;
- il Museo opera in collaborazione con le biblioteche, i sistemi bibliotecari e le associazioni culturali operanti sul territorio.